

E. — LA SPEDIZIONE ELDER.

All'onor. Presidente della Società Geografica Italiana - Roma.

Adelaide S. A., 26 ottobre 1891.

Pregiatissimo Signore,

Il Consiglio della nostra Sezione della S. G. dell'Australasia tenne un altro *meeting* il 19 corrente, per leggersi il seguente telegramma inviato dal sig. Lindsay, capo della Spedizione, in risposta ad ulteriori domande del Consiglio riguardo all'identità delle sorgenti di Victoria, che il sig. Giles considerò altre volte perenni, ma che il sig. Lindsay ha trovato secche.

Il sig. Lindsay telegrafò: « Ho presso di me il libro del Giles e i fogli parlamentari su questo soggetto, e sono certo della identità. Secondo le mie osservazioni la latitudine è quasi precisa a quella indicata dal Giles; la longitudine differisce di quattro miglia.

« Raggiungemmo la latitudine suindicata, otto miglia ad E. della sua longitudine, e percorremmo la medesima verso l'O. Nessuna difficoltà di riconoscere la località, essendo esatissima la descrizione dei dintorni fatta dal Giles.

« Rimaneste certo sorpresi nell'apprendere che le sorgenti Fort Mueller e Parlee erano pure secche. Ho ottenuto promessa dagli indigeni delle pianure di Hampton, che mi mostreranno dove potrò aver acqua in quella località. Se posso aver acqua sufficiente fra Hampton e Forrest Plains 1869, naturalmente esaminerò la campagna all'E..

« Sir John Forrest m'informa per telegrafo, che egli non trovò acqua permanente fuorchè a Monte Ida.

« La siccità della stagione è stata lunga ed aspra, la vegetazione era morta, e le cavità trovate contenevano raramente acqua bastante per la carovana.

« I signori del Consiglio possono essere sicuri che esaminerò bene la contrada nel mio cammino al Murchison; ma se non mi sarà possibile di dirgermi al N. delle Sorgenti Victoria, bisognerà che mi volga all'O.. La distanza dalle Sorgenti Windich è troppo grande, e lo stato della campagna impedirebbe un avanzamento abbastanza rapido per seguire quella direzione. Ho comprato due cammelli a 750 franchi l'uno ».

Il Consiglio telegrafò a Lindsay, che approvava il piano della traversata da lui proposto, purchè egli esaminasse la parte O. del Blocco A, internamente, quanto sarà possibile, ed aggiunse: « Siccome partirete subito, vi auguriamo buon viaggio e buona fortuna ».

Il Consiglio della Sezione di Victoria della Società geografica del-

l'Australasia, telegrafò le sue congratulazioni a Lindsay. Per la cortesia dei direttori degli uffici telegrafici di Melbourne e di Adelaide, il filo telegrafico fu messo a disposizione di quel Consiglio ad un'ora molto tarda, cosicchè anche quella Sezione della Società potè ottenere informazioni, che però non differiscono da quelle già descritte nell'ultima mia.

Il sig. Lindsay fece sapere che: « Furono veduti molti indigeni « che sembravano amichevoli, ma molto spaventati ».

Parlando della contrada fra i Monti Barrow e la cavità detta « dei trecento galloni » 27° 40' lat S., 120° long. E. Green., circa, dice che consiste di colline di sabbia ricoperte di erbe spinose. Negli strati d'arenaria vi sono delle cavità, ma pochissime contenevano acqua. Egli crede che in quella località non debba aver piovuto almeno da due anni. C'erano però molti indigeni. Di caccia, non vale neppur la pena di parlarne. Al S. delle pianure di Victoria esiste una foresta di *eucalipti* che pare si estenda per molte miglia, ma non è di nessuna importanza, essendo il terreno coperto di erbe spinose e boscaglia, da rendere difficilissimo l'inoltrarsi. Nessun animale, nessun volatile. I cammelli ebbero delle cattive giornate. Le povere bestie non potevano che stuzzicarsi la fame in certi punti, dove la campagna era stata bruciata, e appariva qualche filo d'erba.

Gli indigeni erano tutti circoncesi e tatuati. Pare che osservino gli stessi riti e costumi di quelli del N. di Queensland. Non hanno ornamenti di conchiglie, e portano le solite lance e mazze di difesa.

Non furono trovati minerali di sorta, ma il sig. Lindsay ha inviato a Adelaide 10,000 campioni di piante in buono stato di conservazione.

Il sig. Lindsay finisce col dire che, finora, non crede che la scienza abbia guadagnato alcunchè dalla prima parte del viaggio.

Questo è tutto per ora.

In Adelaide è incominciata per bene l'estate: il caldo è terribile; ma al solito, il primo caldo è sempre quello che si fa sentire di più. Faccio questa osservazione per poter concludere: figuriamoci cosa dev'essere al centro dell'Australia!

La saluto distintamente.

A. LONDRINI SMITH.

Adelaide S. A., 9 novembre 1891.

Illustrissimo Signore,

Il Presidente del nostro ramo della R. S. G. dell'Australasia ha ricevuto lettere dal signor Lindsay, capo della Spedizione Elder al centro dell'Australia, che contengono notizie dettagliate del suo viaggio

nell'interno; ma, ad eccezione di particolari di poco interesse per il pubblico in generale, esse non differiscono da quelle date nell'ultima mia, e che il sig. Lindsay mandò per telegrafo, dimodochè non vale la pena di ripeterle.

Il signor R. Helms (naturalista) invia il suo rapporto, dal quale ricavo quanto segue:

« Ho l'onore di riferire che fino a questa data ho fatto raccolta di campioni scientifici, e in due settimane di tempo invierò la mia collezione a Adelaide.

« Ho impiegati due pacchetti di etichette botaniche, i quali contenevano circa mille etichette cadauno, eppure non ho potuto mettere su ciascun campione come avrei voluto. Troverete diversi campioni ripetuti, ma che furono raccolti in località e terreni diversi.

« Oltre a campioni botanici ho pure raccolto dei campioni di rettili, che mando nello spirito, come pure delle pelli di mammiferi, degli uccelli, dei nidi e delle uova. Mi dispiace dovervi dire che non sono stato molto fortunato quanto a campioni d'insetti, causa la siccità della stagione, e le località attraversate, come pure la stagione stessa.

« Adesso la stagione sarebbe propizia, ma temo che la siccità della campagna continui fino al Murchison e che le mie future ricerche non vengano coronate da successo ».

Il signor Lindsay, che sottoscrive il rapporto del naturalista secondo il regolamento della Spedizione, lo approva e aggiunge: « Il signor Helms ha dimostrato un'energia instancabile, spesso in circostanze difficilissime, e sono certo che la collezione che egli manda, è di campioni che daranno un'idea chiara della vegetazione della contrada attraversata dalla carovana ».

Il signor Victor Streich, geologo e mineralogista della Spedizione, fa un rapporto della regione visitata, dal suo punto di vista, ma che non ha nessun interesse per il pubblico a cagione della povertà dei luoghi attraversati. Egli pure manda qualche campione d'interesse geologico, e dice che la regione fra le Giongaje Everard e Warburton, è di formazione arcaica, ossia della medesima natura della Giongaja di Musgrave.

La regione fra Monte Chandler fino alle cime di Townsend è di formazione paleozoica. Il signor Lindsay, sottoscrivendo il rapporto del signor Streich, nota: « Sono contento di poter dire che il sig. Streich ha dimostrato molto zelo nelle sue ricerche geologiche, come pure nelle osservazioni meteorologiche, ma sfortunatamente la contrada attraversata non offre interesse per un geologo ».

Il medico nel suo rapporto dice: « La salute d'ogni membro della « Spedizione è stata soddisfacente abbastanza. La prima parte del nostro viaggio è stata piacevole e interessante, ma le ultime 560 miglia « furono penose; la condizione dei cammelli sofferenti era desolante, « e noi stessi, posti alla razione di $1/4$ di litro d'acqua al giorno, sotto « un sole cocente (32° C. all'ombra); viaggiando in un mare di sabbia, « come potrete immaginarvi, avemmo tutt'altro che comodità ».

Questa Società geografica, probabilmente, pubblicherà particolari interessanti della Spedizione, desumendoli dai rapporti; nel qual caso scriverò di nuovo. Però un resoconto utile e interessante non si potrà avere che quando il signor Lindsay avrà terminato il suo lavoro.

Ho l'onore di salutarla distintamente.

A. LONDRINI SMITH.

Adelaide S. A., 30 novembre 1891.

Pregiatissimo signore,

In altra mia le scrissi che il sig. Gwynne, uno degli assistenti della Spedizione sotto la direzione del sig. Lindsay inviata ad esplorare i luoghi ignoti al centro dell'Australia, era stato rimandato in Adelaide essendo di fisico troppo debole per sopportare le fatiche del viaggio, e che il sig. Lindsay approfittava di quell'occasione per mandare al Consiglio della nostra Sezione della S. G. dell' Australasia i campioni di geologia, di botanica, rettili, erbe, uccelli, ecc., raccolti nella prima parte del viaggio (1). Il sig. Gwynne è appena giunto in Adelaide questa settimana, e posso inviarle qualche altro particolare per il suo BOLLETTINO.

Egli lasciò la carovana accampata a piè dei Monti Fraser, 150 miglia dalla Baja della Speranza (Esperance Bay), nell'Australia dell'Ovest, ed ha dovuto far gran parte di quel tragitto a piedi.

Di fiori selvatici vi sono, a quanto pare, bellissimi esemplari e di varie qualità, grazie all'abbondanza di boscaglia in vari punti della contrada attraversata.

Furono veduti dei palmizi alti da 10 a 12 piedi. Il sig. Gwynne dice essere rimasto sorpreso nel vedere quelle piante raggiungere tanta altezza in climi più freddi di quello della Sud-Australia.

« Il gran deserto, detto « Great Victorian Desert » (in onore « della regina) attraverso del quale abbiamo viaggiato, è un'arida « estensione di campagna, apparentemente senza confini, priva d'ogni

(1) Vedi BOLLETTINO del dicembre 1891, pag. 1022 (N. d. D.).

« sorta di vitalità, e mancante perfino del più piccolo insetto. Gl'indigeni incontrati al principio di quel mare di sabbia, erano in « terribile condizione fisica. Avevano le membra scarne, della grossezza di due centimetri o poco più, e facevano pietà a vederli, « però come migliorava la condizione della campagna, così pure trovammo migliore la condizione delle tribù, e osservammo anche dei « bei campioni d'ambo i sessi. Alcuni degli uomini avevano fino a 6 « piedi di statura, di fattezze ben proporzionate. Trovammo una famiglia, i cui fanciulli avevano ciascuno sei dita per mano e per piede. « Erano molto originali, ed il dottor Elliott prese delle fotografie di « quella curiosità del deserto. La famiglia consiste di un ragazzo e due « bambine così deformi, benchè i genitori avessero forma perfetta ».

Aggiunge che soltanto in un caso trovarono gl'indigeni aggressivi, ma che due volte delle tribù vennero ad esortare la carovana di lasciar loro l'acqua delle cavità, presso le quali erano accampate.

I 44 cammelli dimostrarono una resistenza incredibile nel viaggio, continuando per 35 giorni senz'acqua affatto, e durante quel tempo uno soltanto soccombendo alla tortura della sete.

Mentre scrivo, giunge un telegramma da York, Australia dell'Ovest, del sig. Lindsay. Pare che dopo sette giorni di viaggio la carovana ha nuovamente mancato d'acqua. Il caldo era di 38° C., e i cammelli soffrivano terribilmente, poi dice: « Ci dirigemmo in traccia di *kunt*, e « ne trovammo 70 galloni. In un punto, chiamato Worangerina, trovammo « una cavità con 98 galloni d'acqua e ne distribuimmo circa 9 galloni « per cammello. A Cuorabbim aprimmo, un pozzo e ottenemmo 150 « galloni, eppure non bastarono per soddisfare i cammelli. Se non abbiamo miglior fortuna i cammelli non potranno continuare poichè « non si sono ancora rimessi dalle sofferenze della prima parte del « viaggio. Il personale è in buono stato di salute ».

Questo è tutto; se avremo altre notizie scriverò ancora; intanto la saluto distintamente.

A. LONDRINI SMITH.
